

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM
Direzione Nazionale - Padova
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001
Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“L’uomo non è un’isola”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-06 Assistenza Disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Ente Proponente

La U.I.L.D.M. – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare – si propone i seguenti fini fondamentali:

- promuovere e collaborare alla ricerca su cause, prevenzione e terapia delle distrofie muscolari progressive e delle altre malattie neuromuscolari;
- promuovere e contribuire alla rimozione delle barriere sociali, culturali, economiche e architettoniche che ostacolano la libera espressione, affermazione delle potenzialità personali e sociali e la piena e completa integrazione dei disabili nella società.

La popolazione disabili del territorio su cui si intende intervenire è dunque caratterizzata da persone con malattie di origine genetica disabilitanti e progressive rappresentate da un quadro clinico che, attraverso l'indebolimento dei muscoli del corpo, vede la riduzione dell'autonomia del soggetto e il suo possibile isolamento.

La UILDM è una risorsa su tutto il territorio nazionale in termini di servizi assistenziali e azioni culturali, elementi strettamente collegati tra loro in quanto l'uno è inefficace senza l'altro. Attraverso il Volontariato giovanile questa interdipendenza può essere possibile.

6.1 CONTESTO TERRITORIALE

La realizzazione del progetto interessa tutta l'area della **Regione Liguria** la quale, per la caratterizzazione orografica del territorio, ha visto l'insediamento antropico collocarsi lungo la fascia costiera quasi senza soluzione di continuità e secondo criteri di morfologia economica oltre che territoriale.

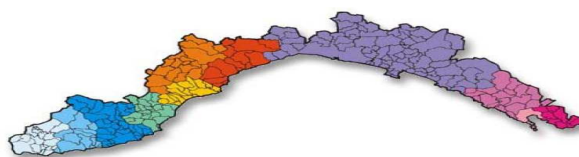
Le quattro province liguri condividono la fascia litoranea insieme agli insediamenti industriali, alla cantieristica, alle infrastrutture aeroportuali, al sistema viario, ed agli altri soggetti economici che operano nel terziario avanzato e nel settore turistico.

L'ubicazione dei sistemi insediativi urbani, dei servizi infrastrutturali ed industriali importanti, hanno determinato la concentrazione di oltre il 90% dei residenti nella fascia costiera ed in aree di prossimità al mare.

Secondo i dati Istat 2003 la Liguria ha **1.621.016 abitanti** (Imperia 216.400, Savona 279.706, Genova 903.353, La Spezia 221.557): più della metà sono concentrati nella provincia di Genova, la quale comprende ben 67 comuni di cui 56 sono membri delle 8 Comunità Montane già istituite e territorialmente presenti.

Analizzando la progressione dei dati demografici liguri degli ultimi 40 anni, si coglie una diminuzione costante della popolazione residente ed un suo sempre più consistente invecchiamento: questo fenomeno pone grossi problemi di sostenibilità economica per quanto riguarda le misure di protezione sociale.

Soltanto negli anni, in seguito ai flussi migratori hanno investito



ultimi massicci che tutta

l'Europa, si è verificata una modesta inversione di tendenza che fa sperare in un diffuso fenomeno di ringiovanimento della popolazione locale.

6.2 CONTESTO SETTORIALE

L'azione dell'Uildm e la Distrofia Muscolare

Le distrofie muscolari, fanno parte delle cosiddette “malattie rare”, che hanno cioè, come definito dal Parlamento Europeo, una prevalenza nella popolazione non superiore a 5 casi su 10000 abitanti.

Esistono diverse forme di distrofie muscolari; tra le più conosciute quelle di Duchenne, di Becker, quella Facio-scapolo-omeroale, dei Cingoli e quella di Steinert. Queste sono malattie neuromuscolari di origine genetica che causano il progressivo e inesorabile indebolimento dei muscoli del corpo. Esse occupano un posto di primo piano tra le situazioni patologiche che comportano una riduzione motoria progressiva verso l'invalidità parziale o totale, con degenerazioni respiratorie e cardiache le quali, in alcuni casi, possono portare ad una morte prematura (l'aspettativa di vita media di un malato con distrofia di Duchenne è di 25 anni).

Tali malattie comportano inoltre la riduzione o la perdita permanenti della capacità di svolgere le principali attività di vita quotidiane e costringono spesso la persona colpita all'uso della sedia a rotelle; limitano quindi in modo continuativo il grado di autosufficienza e autonomia personale e rendono la persona parzialmente o totalmente dipendente da altre persone.

Mentre su tutto il territorio regionale vivono circa **86.000 persone disabili** (dati Istat 2003), non vi sono dati epidemiologici che indichino meglio la diffusione delle patologie neuromuscolari nella nostra Regione.

Secondo indicatori di quantità e di qualità sufficientemente attendibili e recenti, quindi per immaginare la dimensione del fenomeno si ricorre a quanto è indicato in letteratura sull'incidenza della malattia rispetto alla popolazione residente che si avvicina alla misura del 2,5 per mille.

Per cui nella Regione Liguria vivrebbero **oltre 4.000 persone affette** da tali forme patologiche

In questo contesto opera la **UILDM sezione di Genova** che è un'importante risorsa sul territorio regionale per l'erogazione dei suoi servizi, associativi e socio sanitari in favore delle persone affette da patologie neuromuscolari.

Costituitasi nel 1969 ad opera di alcune persone affette da distrofia muscolare, dei loro famigliari, di medici e ricercatori, la sua azione si ispira ai principi del volontariato e dal 1995 è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato Settore Sanità: è pertanto ONLUS ai sensi del Decreto Legislativo n.460 del 4/12/1997.

E' impegnata a raggiungere risultati gestionali nel rispetto ed applicazione dei principi etici che ne esprimono l'azione, ovvero l'eguaglianza, l'imparzialità, la continuità, il diritto di scelta, la partecipazione

Dal 1986 eroga attività sanitaria domiciliare ed extramurale, in quanto struttura riabilitativa convenzionata in base all'ex-art.26 della Legge n.833 del /1978.

Dal 2001 eroga attività sanitaria ambulatoriale attraverso il Centro di Riabilitazione e attività di accoglienza sociale attraverso il Servizio di Residenzialità Assistita denominato “Casa Famiglia Uildm”, a seguito di autorizzazione ex LR 20/99.

Attualmente è in regime di accreditamento con tutte le Aziende Sanitarie Liguri e di convenzionamento con il Comune di Genova per quanto riguarda la comunità alloggio.

DATI SULLA POPOLAZIONE UILDM

Afferiscono alla Uildm le **persone affette da patologie neuromuscolari residenti nell'ambito della Regione Liguria**, che intendono, per libera scelta o su indicazione dei servizi sociosanitari di base e/o ospedalieri, avvalersi degli interventi specialistici offerti e/o delle attività associative disponibili.

Attualmente **sono 114 le persone disabili inserite nei programmi di riabilitazione dei Servizi Socio Sanitari della UILDM**, di cui:

- 4 risiedono nell'ASL1 Imperiese
- 8 risiedono nell'ASL2 Savonese
- 88 risiedono nell'ASL3 Genovese
- 12 risiedono nell'ASL4 Chiavarese
- 2 risiedono nell'ASL5 Spezzino

Alle persone di cui sopra vanno aggiunti **12 recenti nuovi accessi**, alcuni dei quali di persone ancora in lista d'attesa per quanto riguarda la definizione del piano riabilitativo nell'ambito del generale progetto individualizzato di assistenza.

Di questo campione, composto da **126 persone**, sono state fatte le seguenti rappresentazioni distributive.

Distribuzione per fasce d'età e sesso

FASCIA D'ETA'	Maschi	Femmine	TOTALE
da 0 a 18 anni	15	4	19
da 19 a 30 anni	11	6	17
da 31 a 40 anni	10	10	20
da 41 a 50 anni	10	17	27
da 51 a 60 anni	9	7	16
oltre 60 anni	9	18	27
Totale	64	62	126

Analisi del target: problemi e bisogni rilevati e domanda di servizi

Oltre alla domanda *medico-riabilitativa* assicurata dal nostro **Centro di Riabilitazione**, possiamo sintetizzare la domanda *socio-assistenziale* da parte del nostro target, nel modo seguente:

- 1) Circa il 52% (**65 persone**) chiede un aiuto in attività quotidiane domiciliari, di supporto alla persona e alla propria casa, nell'adempimento di piccole commissioni, etc...;
- 2) Oltre il 70% (**80 persone**) richiede servizi di accompagnamento per la scuola, il lavoro, per visite mediche o trattamenti riabilitativi, per la partecipazione a eventi sportivi quali il wheelchair hockey (hockey in carrozzina), per il tempo libero;
- 3) Si rileva inoltre grande interesse da parte delle persone da noi seguite, nell'essere coinvolti in attività associative di carattere ludico, inteso come uscite associative, pranzi sociali, attività ricreative in gruppo, per sviluppare amicizie fra i diversi soci e i loro familiari, di modo da condividere e confrontarsi con altre persone alle prese con le medesime dinamiche di vita;

6.4 OFFERTA DEI SERVIZI TERRITORIALI

La Regione Liguria garantisce la continuità delle iniziative già in essere per le persone disabili, atte a favorire:

- Autonomia
- Integrazione
- Partecipazione alla vita comunitaria
- Diritti di cittadinanza

OBIETTIVI	INTERVENTI	ENTI/STRUTTURE DI RIFERIMENTO
Promozione di una cultura dei servizi sempre più attenta ai bisogni e alle aspettative dei cittadini disabili e dei loro familiari	Creazione di soluzioni adeguate per momenti di vita esterni alla famiglia.	Ambiti Territoriali Sociali
Attivazione di politiche di accompagnamento delle persone disabili e delle reti socio-relazionali al fine di promuovere l'autonomia dei soggetti con particolare riferimento a scuola e lavoro	Sostegno alla famiglia anche mediante interventi domiciliari.	Ambiti Territoriali Sociali
	Potenziamento della rete dei servizi domiciliari e tutelari.	Distretto Sociosanitario
	Programmi di integrazione scolastica, della formazione professionale e lavorativa. Redazione dei Progetti Individualizzati di assistenza da cui possono derivare le attività che vanno dalla bassa intensità assistenziale alla alta intensità sanitaria.	Comuni, Province, Distretti Sociosanitari Distretti Sociosanitari
Attivazione di politiche di promozione di attività di integrazione e modificazioni dell'ambiente in funzione delle necessità di disabili;	Eliminazione barriere architettoniche.	Comuni
	Potenziamento della rete del trasporto pubblico locale per favorire la mobilità.	Comuni, Province
	Potenziamento dei trasporti "speciali" verso i centri di riabilitazione, i Centri socio-riabilitativi, la scuola.	Distretti Sociosanitari (compreso componente sanitaria)
	Utilizzo pieno delle misure per il "Dopo di Noi".	Distretti Sociosanitari
	Erogazione titoli per l'acquisto di prestazioni assistenziali.	Ambiti Territoriali Sociali
	Elaborazione proposte turistiche e ricreative "accessibili.	Comuni

I servizi socio-assistenziali offerti a persone affette da malattie neuromuscolari dalla Uildm di Genova

1) Il Servizio di supporto psico-sociale personale e/o familiare

Attraverso questo servizio l'UILDM è in grado di supportare l'intera struttura del nucleo familiare all'interno del quale è presente una o più persone con disabilità.

Opera a stretto contatto con il **Centro di riabilitazione Uildm e con i servizi sociali territoriali**, avvalendosi della collaborazione dello psicologo e dell'assistente sociale.

Il servizio è strutturato nel seguente modo:

- *Servizio Psicologico*
Gestione del sostegno psicologico individuale e/o familiare
- *Servizio di Supporto sociale personale e/o familiare*
Coordinamento del Progetto Individualizzato di Assistenza comprensivo del raccordo con i servizi territoriali

2) Il Servizio di Residenzialità Assistita "Casa Famiglia Uildm"

Il progetto del servizio di residenzialità assistita nasce come risposta a gravi problemi di riduzione dell'autonomia delle persone affette da patologia neuromuscolare, malattia geneticamente determinata ed a carattere evolutivo, che colpisce la funzionalità motoria e non solo, creando perciò alla persona disabile un contesto ambientale di forte dipendenza, con ripercussioni psicologiche importanti sul piano dell'autostima e del benessere psicologico in generale, nonché compromissione dell'efficienza del suo sistema familiare

E' una comunità alloggio autorizzata e convenzionata che ospita normalmente da **6 a 9 persone con disabilità fisica** che vuole dare una risposta al bisogno di residenzialità coniugato con il tema della vita indipendente.

Essa è in grado di garantire risposte qualificate ed efficienti ad un eventuale bisogno temporaneo e/o prolungato di ospitalità, offre un luogo anche emotivo di convivenza comunitaria senza distorsioni istituzionalizzanti, sperimenta la formula della pluralità dei soggetti per quanto riguarda la sua gestione avviando la sinergia tra operatori professionali, volontari e persone disabili ospitate e rappresenta l'altra funzione di servizi che supportano la residenzialità, ovvero il Servizio di supporto sociale personale e/o familiare

3) Il Servizio Associativo

E' attraverso questo servizio che l'UILDM opera una delle sue funzioni più importanti per la sua connotazione culturale e per il raggiungimento degli scopi statutari, nonché per la rappresentazione di un associazionismo consapevole nella realizzazione dei legami solidali e di cittadinanza.

Raccoglie l'adesione di persone disabili, familiari, e volontari i quali collaborano in modo ricorrente alla realizzazione delle molteplici azioni associative.

E' strutturato in attività di:

- Segretariato Associativo
- Promozione, accoglienza e coordinamento generale del volontariato
- Partecipazione alle attività di promo-comunicazione e fund raising
- Organizzazione e gestione del Soggiorno Marino Estivo
- Supporto all'attività sportiva di Wheelchair Hockey
- Supporto alle attività del tempo libero

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto è stato chiamato “**L’uomo non è un’isola**” nel senso che si intende valorizzare tutta quella parte della rete sociale informale, dei rapporti umani non tecnici, in sintesi proprio tutto ciò che è il mondo del volontariato con la sua intrinseca ricchezza e con la sua grande valenza “terapeutica”.

E’ utile ricordare che **una persona con patologia neuromuscolare**, è persona affetta da una malattia ingravescente, lunga quanto la vita della persona stessa, che non ha come esito la guarigione in quanto dovuta a cause non reversibili, che procura invalidità importanti di vario grado, pertanto il concetto di cura va visto estensivamente, includendo in esso gli interventi che permettono una migliore convivenza con la malattia.

Destinatari

Sono destinatari del presente progetto **126 persone disabili di tutte le fasce d’età affette in maggioranza da malattie neuromuscolari** residenti su tutto il territorio della regione Liguria.

Obiettivo generale

Obiettivo generale del progetto “L’uomo non è un’isola” è di **migliorare la qualità della vita delle 126 persone disabili affette in maggioranza da malattie neuromuscolari** seguite dalla Uildm di Genova

Obiettivi specifici

Attraverso una serie di interventi a favore della persona disabile e/o del suo nucleo familiare, intendono esprimere un’azione di **miglioramento** delle condizioni generali, di **mantenimento** di una situazione di sufficiente benessere, di **rallentamento** della tendenza alla perdita di capacità ed autonomie. Nello specifico:

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Aumentare il livello di indipendenza e di autonomia delle persone disabili nello svolgimento e nella gestione delle attività di vita principali (scuola, lavoro, visite mediche-riabilitative, tempo libero, etc..) attraverso i servizi offerti dalla Uildm.

Risultato atteso

- a) Servizio di assistenza ad attività esistenziali per **44 persone disabili** aumentato.

Indicatore:

✓ N° di ore di assistenza annuo aumentato a 8400.

- b) Servizio di accompagnamento e trasporto per **80 persone disabili** migliorato.

Indicatore:

✓ N° di servizi annui di trasporto e accompagnamento aumentato a 2000.

- c) Servizio di supporto residenziale a **9 persone disabili** garantito.

Indicatore:

✓ N° di ore di assistenza annuo aumentato a 500.

- d) Servizio di affido educativo a **12 ragazzi disabili** garantito.

Indicatore:

✓ N° di ore di assistenza extrascolastica aumentato a 3 ore settimanali per

ciascun ragazzo/a.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere la partecipazione delle persone disabili e dei famigliari ad attività di tipo associativo, culturale, sportivo e del tempo libero, per una vita di relazione extrafamigliare più ricca di eventi e di opportunità.

- a) Aumento della partecipazione ad attività associative interne.

Indicatori:

- ✓ Almeno **50 persone** coinvolte in attività saltuarie di promozione, comunicazione e fund raising;
- ✓ Almeno **20 giovani** coinvolti in attività sportive;
- ✓ Almeno **25 partecipanti** a soggiorni estivi.

- b) Aumento della partecipazione ad attività culturali e ricreative sul territorio.

Indicatori:

- ✓ Almeno **30 partecipanti** alle attività sul territorio.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto intende rivolgersi ai vari aspetti della vita sociale della persona disabile, coinvolgendola nella realizzazione di un processo di inclusione sociale attraverso interventi che considerano contestualmente risorse umane, culturali, ambientali e risorse strutturali. Vuole essere una proposta con un **forte contenuto abilitante e riabilitante**, capace di garantire una maggiore accessibilità a servizi di sostegno dell'autonomia personale, inseriti in una logica di stimolo partecipativo alla vita di relazione.

Gli ambiti d'intervento progettuali sono dunque:

- **area dell'assistenza;**
- **area della vita di relazione.**

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

8.1.1 Percorso dei volontari

L'Accoglienza, la Formazione, il Piano Personale di Servizio

E' il momento iniziale del Servizio Civile, in cui i volontari partecipano al corso di formazione specifica, secondo le modalità espresse al punto 39.

Lo Svolgimento, l'Osservazione e la Stabilizzazione delle attività

Questa è la fase più delicata del percorso progettuale, quella dell'affidamento dei compiti, della sperimentazione di sé nella dimensione relazionale e della "tenuta" rispetto agli impegni.

Continua la partecipazione ad eventi formativi specifici.

E' importante che gli operatori dedicati esprimano più che mai la loro capacità di esserci, accompagnando, sostenendo, mediando.

E' la fase degli "aggiustamenti" e delle verifiche intermedie, queste ultime attraverso i momenti di supervisione individuale e di gruppo.

La Valutazione conclusiva e la Valorizzazione del lavoro svolto

E' la fase in cui ripensare il percorso nella pluralità degli obiettivi e dei soggetti coinvolti: i destinatari finali dei servizi effettuati, i volontari del Servizio Civile, l'Ente che ha promosso, gestito e contenuto questo sistema dinamico di relazioni, interpretandone i significati e rinnovandoli in un'ulteriore successiva rappresentazione progettuale.

E' soprattutto il momento dell'attribuzione di valore all'esperienza dei volontari, attraverso la misura della loro percezione di soddisfazione e del processo di apprendimento svolto.

Cade in questo periodo il momento di valutazione che offre un ulteriore strumento di rilettura in un contesto di confronto collettivo, con altri volontari, altre storie, altre emozioni.

8.1.2 Descrizione Piani relativi a ciascun Obiettivo

OBIETTIVO 1

PIANI PREPARATORI (prima dell'avvio al servizio dei volontari)

a) Fase informativa generale, rivolta a disabili ed alle loro famiglie:

Questa fase è caratterizzata dalla presentazione del progetto alle famiglie e ai disabili con la descrizione dei servizi offerti e dei percorsi da effettuare per poterne usufruire.

b) Incontri individuali con disabile/famiglia:

In questa seconda fase, dopo aver ricevuto le richieste di adesioni ai servizi da parte dei disabili, le assistente sociale effettueranno degli incontri individuali per la conoscenza delle specifiche necessità (bisogni, mancanze, sostegno), e per l'elaborazione del progetto individuale. Gli incontri per la somministrazione del questionario sono da effettuare in collaborazione con i consulenti esterni e con gli operatori sociali.

PIANI OPERATIVI (prima dell'avvio al servizio dei volontari)

c) Fase di approfondimento:

La terza fase si incentrerà sulla predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione dell'intervento quale risposta ai risultati emersi dai questionari. In questa fase l'assistente sociale coinvolgerà i volontari del servizio civile per la creazione di un coordinamento centrale delle richieste (creazione di un quadro operativo settimanale e mensile, organizzazione, preparazione e pianificazione degli interventi), che accolga le richieste e attivi l'intervento.

d) Attivazione dell'intervento:

Utilizzando la programmazione è prevista la pianificazione dei singoli progetti di aiuto alla persona. Gli operatori avranno il quadro relativo al singolo intervento da realizzare relativo alla presa in carico del disabile nel suo specifico bisogno.

OBIETTIVO 2

PIANI PREPARATORI (prima dell'avvio al servizio dei volontari)

- a) Fase informativa generale:
Questa fase è caratterizzata dalla presentazione del servizio associativo alle famiglie e ai disabili con la descrizione delle attività già in essere e del supporto che questo può offrire, e saranno evidenziate tutte le opportunità offerte dal territorio alle quali è possibile accedere.
- b) Fase di progettazione partecipata delle attività:
Saranno organizzati uno o più incontri per rilavare desideri e aspettative, utilizzando dei metodi attivi e di programmazione partecipata per l'individuazione di nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali, di raccolta fondi, etc...

PIANI OPERATIVI (prima dell'avvio al servizio dei volontari)

- c) Fase organizzativa delle nuove attività individuate:
Si provvederà a stendere un calendario delle attività programmate, ad assegnare ruoli e competenze, e a rilevare di quante e di quali risorse il gruppo o i singoli avranno bisogno, coinvolgendo anche i volontari
- d) Fase di realizzazione e partecipazione alle attività:
Saranno realizzate le attività con l'aiuto e il supporto dei volontari

Cronogramma generale

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Formazione Specifica												
Inserimento												
Affiancamento												
Attività												
Monitoraggio Valutazione												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

ATTIVITA' PIANI OBIETTIVO 1

- a) Fase informativa generale, rivolta a disabili ed alle loro famiglie:
- Invio di lettere e/o e-mail alle famiglie per illustrare i servizi a loro disposizione;
 - Pubblicizzazione dei servizi da parte del segretariato sociale
 - Pubblicizzazione dei servizi in occasione di incontri statutari tra soci;
 - Raccolta delle adesioni;
- b) Incontri individuali con disabile/famiglia:
- Incontri individuali da parte degli assistente sociale e dei psicologi per la rilevazione dei bisogni;

- Stesura di un piano personalizzato d'intervento e inserimento dell'utente nel progetto riabilitativo.

c) Fase di approfondimento, e

d) attivazione dell'intervento:

- predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione dell'intervento;
- illustrazione ai volontari del progetto individuale;

Domiciliarità leggera

Inserimento dei volontari negli interventi di supporto alla gestione della vita quotidiana laddove la rete familiare sia assente o particolarmente provata da un ruolo di accudimento senza soluzione di continuità.

Detti interventi si realizzeranno presso il domicilio di quelli assistiti individuati dall'assistente sociale e presso la Comunità Alloggio "Casa famiglia UILDM" di Genova dove sono già attivi operatori e volontari dell'associazione coordinati dall'assistente sociale

Affido educativo

Relazioni di prossimità al disabile in età pediatrica, con forte contenuto pedagogico ed azioni rivolte a favorire una migliore integrazione scolastica ed una maggiore partecipazione ad attività nella sfera ludica. Questi interventi vengono individuati e coordinati dallo psicologo dell'associazione.

- Affiancamento dei volontari agli operatori: nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti.
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori: dopo 2 mesi di sperimentazione il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare.
- Seconda pianificazione: con le valutazioni a disposizione verrà effettuata una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio
- Sperimentazione del servizio: la fase di seconda sperimentazione sarà più lunga, terrà conto delle modifiche proposte nella prima valutazione e sarà oggetto di discussione nelle riunioni di équipe

Mobilità di trasporto

Servizio che offre la possibilità di spostarsi nell'area urbana ed extra urbana mediante l'uso dei nostri automezzi, per poter fruire degli interventi presso il nostro Centro di Riabilitazione, presso altri presidi sanitari e non, e/o per gli scopi indicati dalla persona disabile in analogia alle prassi in atto secondo le procedure vigenti. I trasporti vengono organizzati e monitorati attraverso la segreteria.

- Pianificazione degli interventi di trasporto: il coordinamento del servizio pianificherà l'intervento di trasporto, compreso il coinvolgimento dei volontari;
- ricercare i percorsi più idonei all'effettuazione del servizio e a verificare che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo;
- Sperimentazione del servizio: I volontari saranno affiancati a operatori esperti in organico all'associazione nell'effettuazione del servizio;
- Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc...

ATTIVITA' PIANI OBIETTIVO 2

a) Fase informativa generale:

- Organizzazione di un evento di promozione del servizio associativo;
- Organizzazione di un evento di promozione delle opportunità territoriali;

b) Fase di progettazione partecipata delle attività:

- Organizzazione di uno o più incontri di programmazione partecipata per rilavare desideri e aspettative dei partecipanti per l'individuazione di nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali, di raccolta fondi, etc...

c) Fase organizzativa delle nuove attività individuate:

- Stesura di un calendario delle attività programmate;
- assegnazione di ruoli e competenze;

d) Fase di realizzazione e partecipazione alle attività:

Partecipazione

Per partecipazione intendiamo sostegno con risorse umane e strumentali, che permette alla persona disabile di partecipare ad una vita di relazione extrafamigliare più ricca di eventi e di opportunità, sia interne alla UILDM - quali attività culturali, sportive e del tempo libero, e le molteplici - che esterne nel panorama ludico e culturale del territorio di appartenenza.

Coinvolgimento in attività interne alla Uildm

- Organizzazione e partecipazione ad attività sportive;
- Organizzazione e partecipazione ad attività ludiche e ricreative;
- Organizzazione e partecipazione ad attività di promozione e fund raising;
- Organizzazione e partecipazione a soggiorni estivi;
- Organizzazione e partecipazione a nuove attività individuate attraverso la progettazione partecipata.

Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio:

- Incontro preliminare con l'utente per rilevare il desiderio di partecipare attivamente ad attività sul territorio;
- Ricerca, tramite l'archivio preposto, di attività che possano interessare l'utente (corsi di formazione, laboratori artistici e culturali, associazionismo, comunità religiose, etc...);
- Individuazione condivisa con l'utente dell'attività;
- Contatto con l'ente/associazione che realizza l'attività;
- Sperimentazione della partecipazione da parte dell'utente;
- Verifica di gradimento dell'attività scelta.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Personale adipendente/consulente/a contratto

- n. 1 psicologo, Responsabile di progetto, con attività di coordinamento degli OLP;
- n. 1 assistente sociale, si occupa delle attività assistenziali e supervisiona le attività associative;
- n. 2 segretarie, dipendenti che si occupano una della gestione dei progetti riabilitativi individuali, l'altra della gestione del servizio associativo;

Personale volontario

- n. 4 volontari che supportano l'organizzazione e la logistica delle attività associative;
- n. 2 volontari che effettuano interventi domiciliari
- n. 1 volontario che supporta la gestione della casa famiglia;
- n. 1 volontario che si occupa della gestione e della programmazione del servizio di trasporto e della manutenzione degli automezzi;
- n. 3 volontari che effettuano i servizi di trasporto in affiancamento ai volontari SCV;
- n. 11 volontari che saltuariamente partecipano alla organizzazione delle attività associative in particolare quelle di fund raising.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Servizi di domiciliarità leggera e Casa Famiglia:

- Affiancamento agli operatori;
- Svolgimento del servizio di assistenza domiciliare e extradomiciliare, in particolare:
 - Mobilitazione;
 - Supporto nella gestione della casa;
 - Piccole commissioni;
 - Spesa;
 - Accompagnamento sul territorio.

Servizio di trasporto:

- Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio;
- verifica che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo;
- Svolgimento del servizio di trasporto;
- Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc...
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.

Affido educativo

- socializzazione e aiuto scolastico nello svolgimento dei compiti a casa.

Partecipazione ad attività associative:

- organizzazione delle attività associative culturali, ludiche e sportive;
- Ricerca individualizzata di attività sul territorio che possano interessare l'utente (corsi di formazione, laboratori artistici e culturali, associazionismo, comunità religiose, etc...);
- Individuazione condivisa con l'utente dell'attività;
- Contatto con l'ente/associazione che realizza l'attività;

Attività occasionale di Promozione e Fund Raising:

- Organizzazione e partecipazione a eventi associativi (telethon, banchetto natalizio di San Nicola, giornata nazionale,...)

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
monte ore minimo 12 a settimana.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Verrà richiesta la disponibilità:

- alla flessibilità oraria nell'articolazione giornaliera e/o settimanale del servizio compresi i giorni festivi
- alla guida di automezzi
- a svolgere attività di accompagnamento e trasporto fuori sede
- a periodi di permanenza presso la sede del Soggiorno Estivo di Bordighera (IM) nel mese di agosto della durata di 3 giorni con un impiego di 8 h al giorno
- alla occasionale presenza notturna presso la nostra Comunità Alloggio in situazioni di particolare difficoltà e comunque con ruolo di solo osservatore e supporto a personale specialistico.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>A livello nazionale l'UILDM darà visibilità al progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• i siti internet nazionali www.uildmserviziocivile.it; www.uildm.org; www.uildm.it; www.handilex.org (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali);• la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale;• newsletters UILDM nazionale e locali.• un indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it; <p>A livello locale la sede mette a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none">• sito internet locale: www.uildmge.it• un indirizzo e-mail: info@uildmge.it• interventi di pubblicizzazione su giornali, radio e TV locali• distribuzione mirata di materiale informativo (brochure, volantini,...)• partecipazione ad eventi promossi in loco dal Centro Servizi al Volontariato <p>L'impegno dell'associazione per la pubblicizzazione del progetto è di 40 ore/lavoro.</p>
--

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento
--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Voce di spesa	EURO
Spese per la pubblicizzazione del progetto	2.500
Spese materiale didattico per la formazione specifica	1.200
Materiale informativo	1.000
Organizzazione di attività, ludiche, ricreative, sportive ed eventi sul territorio	4.500
Carburante, manutenzione 5 automezzi attrezzati	13.000
Ausili per disabili	1.200
TOTALE:	€ 23.400

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

CONSULTA dell'HANDICAP COMUNE DI GENOVA si occupa della difesa dei diritti delle persone disabili, promuovendo una cultura dell'integrazione, monitorando lo stato di attuazione delle normative vigenti e aiutando i cittadini ad orientarsi nel contesto legislativo e istituzionale. Le Consulte offrono informazioni e consulenze per facilitare l'accesso ai servizi socio assistenziali. Stimolano inoltre le pubbliche amministrazioni a migliorare la qualità dei servizi e dell'informazione e promuovono il diritto alla mobilità, nella propria città per motivi di studio, lavoro, accesso ai servizi o divertimento, e in generale le opportunità di viaggi e turismo. Si occupano dell'abbattimento delle barriere architettoniche vigilando sull'osservanza delle leggi in materia e di promuovere iniziative per migliorare l'accessibilità e la vivibilità delle città. Inoltre si occupano di verificare l'adeguata integrazione nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nello sport e nel tempo libero.

All'interno del progetto la Consulta collaborerà nella promozione e nella diffusione delle buone prassi progettuali, favorendo la massima diffusione ed applicazione delle stesse.

L'apporto al progetto consisterà nello sperimentare al suo interno e grazie al progetto il ruolo e l'identità degli operatori delle Associazioni di Volontariato presenti nella prassi progettuale.

FORUM LIGURE DEL TERZO SETTORE :

già attivo da alcuni anni, si è costituito formalmente come Associazione a Genova il 5 marzo 2001. Attualmente aderiscono venti Enti del terzo settore di rilevanza regionale (Associazioni di promozione sociale, Centrali cooperative, Organismi di Volontariato).

Il Forum Ligure opera con il compito prioritario di intervenire in tutti i processi di confronto e rappresentanza istituzionale ligure e genovese, sempre più stringenti in virtù del panorama legislativo delineatosi, in termini di partecipazione politica e non di rappresentanza di una categoria di interessi o di referenza unitaria interna. Ruolo di co-promozione e attiva collaborazione

CELIVO – Centro Servizi al Volontariato di Genova:

co-promozione e collaborazione sul piano formativo e del monitoraggio - fornisce un concreto apporto ai progetti di SCN, delle Organizzazioni di Volontariato realizzati sul territorio di Genova e Provincia mettendo a loro disposizione, in forma totalmente gratuita, i propri consulenti e i propri servizi di formazione, informazione e promozione del volontariato così come previsto dai propri compiti istituzionali per il raggiungimento delle finalità previste.

ASSOCIAZIONE “CORSO ITALIA 24” di Savona co-promozione e collaborazione attraverso il suo centro socio ricreativo rivolto ai disabili fisici, psichici e sociali

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Servizi Socio Sanitari ed Associativi, individuati come sedi degli interventi di Servizio Civile Volontario, con la partecipazione delle figure professionali in essi operanti;
- Segreteria organizzativa per attività di STAFF per la realizzazione e pubblicizzazione progettuale e eventi associativi;
- Sede della Casa Famiglia;
- Materiale informativo;
- Attrezzature informatiche e multimediali (computer, telefono, fax, connessione internet);
- 5 automezzi per il trasporto delle persone disabili dotati di attrezzature di sicurezza e ausili;
- Ausili per disabili;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Genova ha recepito le indicazioni del MIUR trasmesse con nota prot.2626 del 9/7/04, ed ha ribadito che solo su richiesta documentata dello studente, potranno essere riconosciuti crediti formativi:

- da imputare alle attività formative a libera scelta, di cui alla lettera d dell'art.10 comma 1 del DM 509/99
- ed ulteriori crediti per le altre attività formative, di cui alla lettera f dell'art.10 comma 1 del DM 509/99, valutando l'attinenza delle attività svolte nel servizio civile con gli obiettivi formativi del corso studio.

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, riconosce per il progetto di Servizio Civile “L'uomo non è un'isola” per i corsi di laurea triennali in Scienze e Tecniche psicologiche (10 CFU), Scienze Pedagogiche (6 CFU) e dell'Educazione, Esperto in Processi Formativi (6 CFU); corso di Laurea specialistica in Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua (6 CFU), in Scienze Pedagogiche (3 CFU) e in Psicologia (10 CFU).

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, per i corsi di laurea triennali e specialistiche sopra elencate, riconosce il progetto di Servizio Civile “L'uomo non è un'isola” ai fini del tirocinio soltanto a condizione che le attività svolte durante l'anno di S.C. siano giudicate - dalle Commissioni Tirocini preposte, coerenti con gli obiettivi formativi previsti dal corso di laurea frequentato dallo studente che ne richieda riconoscimento.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il processo formativo intende favorire l'acquisizione di competenze rivolte alla conoscenza:

- delle attività promosse dalla UILDM sezione di Genova e la collocazione del Servizio Civile Volontario in un sistema operativo polivalente e sinergico;
- delle più diffuse forme di distrofia muscolare e patologie affini;
- degli aspetti relazionali nell'approccio alla persona con grave disabilità dovuta a patologia neuromuscolare e le strategie di adattamento messe in atto rispetto al connotato evolutivo della malattia;
- Esperienza della relazione d'aiuto;
- delle tecniche di mobilitazione della persona con deficit motorio, mediante l'apprendimento delle prese posturali e l'utilizzo degli ausili di maggior uso;
- fornire ai giovani volontari un primo approccio con il mondo del lavoro:
- orientamento (quali scelte lavorativo/professionali per un giovane oggi);
- consulenza (quali forme di contratto...);
- "inquadramento" dei giovani volontari nei consuetudinari schemi lavorativi (orari, elaborazione di progetti e loro realizzazione) attraverso il corretto svolgimento del servizio;
- acquisizione di competenze e metodologie atte alla collaborazione con istituzioni pubbliche;
- acquisizione di capacità e competenze utilizzabili in qualsiasi situazione sia di volontariato che lavorativa;
- acquisizione di competenze specifiche in ordine all'accrescimento ludico/ricreativo/ culturale nei confronti del minore
- acquisizione di capacità organizzativa
- acquisizione di una maggiore maturità di comportamento:
 - crescita del protagonismo sociale;
 - crescita del senso di responsabilizzazione;
 - crescita nella risoluzione di problemi

Verrà rilasciato dalla Uildm un attestato di fine servizio in merito alle competenze acquisite.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) *Modalità di attuazione:*

A) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. Secondo le attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperenziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto;
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM.

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Sarà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui è data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli sono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni

che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

Moduli formativi:

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell'ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

a. L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

b. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

c. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

d. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo saranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

e. La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

f. La protezione civile

In questo modulo saranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

g. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

h. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Saranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

i. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

j. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

UILDM sezione di Genova – Via Vernazza – Genova (sede formazione)

37) *Modalità di attuazione:*

a) presso l'ente con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

BONIFACINO SIMONA, nata a Savona il 06/02/1975
CELEGATO SABINA, nata a Genova il 19/3/1972
LONGO DINO, nato a Cavalese (TN) il 05/09/1957
MINETTI CARLO, nato a Genova il 09/01/1952
PETRALIA PAOLO, nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 2/9/1965
VERARDO MARINA, nata a Genova il 13/02/1959

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

BONIFACINO SIMONA, psicologo-psicoterapeuta e mediatore, referente del Servizio Psicologico, opera con la UILDM dal 2002 e si occupa da molti anni di formazione nel sociale. Consulente presso il reparto di Malattie neuromuscolari dell'Ospedale G. Gaslini di Genova

CELEGATO SABINA, fisioterapista, referente della Riabilitazione Ambulatoriale UILDM, con decennale esperienza nel trattamento delle patologie neuromuscolari

LONGO DINO, insegnante, membro del Consiglio Direttivo e referente dei volontari, opera come volontario in Casa Famiglia dal 1990 ed è coordinatore del soggiorno estivo

MINETTI CARLO, medico, Direttore Scientifico UILDM con cui collabora dal 1982, Responsabile dell' U.O. Malattie Neuromuscolari dell'Istituto Scientifico Giannina Gaslini di Genova, ricercatore universitario e titolare di numerosi progetti di ricerca Telethon

PETRALIA PAOLO, medico e manager sanitario, Direttore dei Servizi UILDM, direttore centro diurno Alzheimer, medico Pronto Soccorso Aeroporto, docente in materie socio-sanitarie, promotore di iniziative di prevenzione e divulgazione sanitarie

VERARDO MARINA, medico, DMP e Fisiatra del Centro di Riabilitazione UILDM dal 1991. Collabora con l' AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata si basa sul coinvolgimento dei Volontari del Servizio Civile, attraverso l'impiego di diverse tecniche formative: lezioni frontali interattive, visione di materiale didattico, seminari, momenti teorici di approfondimento, gruppo di lavoro e lavoro di gruppo, discussioni guidate, autoapprendimento e periodica supervisione individuale e di gruppo per la rielaborazione dell'esperienza

41) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATIVO INTERNO

Si pone l'obiettivo di far acquisire un patrimonio di conoscenze sulla disabilità come sistema complesso di aspetti sociali, psicologici e sanitari che evidenziano l'importanza delle variabili extracliniche nel determinare il benessere soggettivo della persona disabile, e sulla realtà associativa intesa come comunità educante.

Il processo formativo si svilupperà attraverso una modalità per fasi, propedeutica all'inserimento graduale dei volontari nei meccanismi operativi dell'Ente, che consenta lo svolgersi consapevole di un percorso personale di crescita.

a) Interventi formativi in progressione - 21 ore

che tratteranno, attraverso 7 lezioni frontali interattive della durata di 3 ore ciascuna, i temi utili a dare un'adeguata cornice teorica all'agire:

- **I Servizi della Uildm ed il Servizio Civile Volontario: sinergia produttiva di azioni**

Relatore: Paolo Petralia, Direttore

- **Le malattie neuromuscolari: cenni sugli aspetti diagnostici e genetici**

Relatore: Carlo Minetti, Direttore Scientifico

- **Approccio alla disabilità: il senso del limite nella relazione d'aiuto**

Relatore: Simona Bonifacino, psicologo-psicoterapeuta

- **Il trattamento riabilitativo nelle malattie neuromuscolari**

Relatore: Marina Verardo, Fisiatra

- **Tecniche ed ausili per una migliore autonomia**

Relatore: Sabina Celegato, Fisioterapista

- **Volontariato: ricchezza che sviluppa tolleranza**

Relatore: Dino Longo, Consigliere e Referente Volontari

b) Attività pratico guidate - 32 ore

a cura di **volontari esperti**, consistono in momenti individuali di affiancamento di 4 ore ciascuno, che intendono favorire l'apprendimento delle prese nelle manovre posturali di accudimento delle persone con grave deficit motorio, e le migliori prassi per lo svolgimento di un adeguato servizio di trasporto.

c) Supervisione individuale e di gruppo - 32 ore

nella fase intermedia ed in quella conclusiva vengono attivati momenti di:

- supervisione individuale, spazio d'ascolto con l'OLP/formatore, dedicato a ripensare il proprio percorso personale, 16 colloqui programmati di 1 ora ciascuno e 8 ore a disposizione su richiesta dei volontari

- supervisione di gruppo, per il monitoraggio periodico dello svolgimento dei servizi resi nell'ambito delle finalità progettuali, e la percezione di soddisfazione individuale da parte dei volontari, in un contesto di verifica interattiva con l'OLP/progettista, 2 incontri programmati di 4 ore ciascuno.

42) *Durata:*

Totale ore 100 di cui:

ore 85 per il modulo formativo interno

ore 15 a disposizione per ulteriori eventi formativi locali non ancora definiti

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in fase di accreditamento.

Data, 22/10/2007

Il Progettista
Enrico Sperandio

Il Responsabile del Servizio civile
nazionale UILDM
Matteo Falvo